



LA MAXI OPERAZIONE DELLA DDA DI REGGIO CALABRIA

'Ndrangheta e droga: 35 arresti in tutta Italia, coinvolto anche l'Abruzzo

Contestata l'associazione mafiosa finalizzata al traffico di stupefacenti

Editoriale

Chiedere, obbedire, dubitare

Tommaso Cotellessa

«Questo Paese non si salverà. La stagione dei diritti si rivelerà e mera se in Italia non nascerà un nuovo senso del dovere». Con questa frase, pronunciata da Aldo Moro nel 1977, Luigi Zanda conclude uno dei suoi ultimi interventi sul Sole 24 Ore. Non è una citazione destinata a infiammare le piazze. È una frase severa, quasi disillusa, e proprio per questo sorprendentemente attuale. La sua forza sta nella lucidità con cui descrive un problema che continua a manifestarsi nel presente. Nel richiamare quelle parole, Zanda individua nella crisi del senso del dovere una delle cause "immateriali" del declino italiano. Cause di cili da misurare, ma non per questo meno reali. Lo fa partendo da un dato: negli ultimi anni l'Italia ha beneficiato di risorse senza precedenti, tra fondi del Pnrr e bonus edilizi, per centinaia di miliardi di euro, senza che questo si traducesse in una crescita strutturale del Paese. I numeri dell'economia possono spiegare molto, ma non tutto. Esistono anche fattori culturali, morali e civili che incidono sulla qualità di una nazione. Tra questi vi è certamente il progressivo a evolversi del senso del dovere. La Costituzione italiana non si fonda soltanto sui diritti, ma sull'equilibrio tra diritti e doveri. Non è un caso che l'articolo 2 riconosca i diritti inviolabili dell'uomo richiedendo, al tempo stesso, l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale. È questa la vera alternativa al totalitarismo fascista del «credere, obbedire, l'abolizione del combattere»; dovere, non ma la sua democratizzazione, il suo radicamento nella libertà e nella responsabilità. Eppure sembra che oggi, più che quel motto autoritario, si sia arreso il suo contrario: chiedere, dubitare, disertare. Sia chiaro: dubitare è infinitamente più sano che obbedire ciecamente. Rivendicare diritti è infinitamente più giusto che sottomettersi. Ma quando questi tre verbi si separano dalla responsabilità e dal senso della comunità rischiano di trasformarsi in un'altra forma di impoverimento civile. Chiedere senza contribuire. Dubitare senza costruire. Disertare ogni responsabilità. È il popolo dell'astensione elettorale, ormai vicino alla metà degli aventi diritto. È il popolo del «tanto non cambia nulla». È il menefreghismo elevato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

segue a pagina 30

C'è anche la provincia dell'Aquila e quella di Pescara nella vasta operazione condotta dai carabinieri su mandato della Dda di Reggio Calabria che ha portato all'arresto di 35 persone tra Catanzaro, Cosenza, Palermo, Catania, Trapani, Caltanissetta, Torino, Milano, Pavia oltre che nelle due province abruzzesi e che ha permesso di sgominare un'organizzazione dedita al tra co di

stupefacenti con l'aggravante mafiosa. Agli indagati vengono contestati, a vario titolo, oltre all'associazione finalizzata al tra co di stupefacenti con l'aggravante mafiosa per aver agito per agevolare la cosca Alvaro di Sinopoli, la detenzione di armi, il tentato sequestro di persona a scopo di estorsione e altri reati. Nel dettaglio le indagini...

Marco Giancarli

segue a pagina 2

Giro d'Abruzzo 2026: svelate tutte le date e i dettagli di tappa della gara ciclistica



L'evento è in programma dal 15 al 18 settembre (Liberatore, segue a pag. 36)

Maltempo a Teramo: dopo la forte grandinata al via la conta dei danni

Martedì pomeriggio la media provincia di Teramo si è trovata a fare i conti con una grandinata di dimensioni fuori dal comune, i cui effetti sono stati devastanti nei confronti non solo delle migliaia di veicoli esposti al fenomeno, ma anche di numerosi tetti di abitazioni, letteralmente crivellati dai blocchi di ghiaccio caduti. Mentre va avanti la conta dei danni, che riguarda anche le innumerevoli coltivazioni dei Comuni interessati oltre a infrastrutture come pannelli solari e fotovoltaici e negozi, le cui vetrine sono andate in frantumi, è già partita la

richiesta, da parte del sindaco di Teramo e degli omologhi del territorio, di rendicontare i danni subiti. «Oggi avremo una riunione interna con l'u cio tecnico di Protezione Civile - apre il sindaco D'Alberto - per fare il punto su Teramo, per quanto riguarda gli immobili pubblici ovviamente monitoreremo e verificheremo i danni sulle strutture pubbliche così come daremo tutto il supporto ai privati che dovessero chiedere assistenza. Contestualmente però siamo già in contatto con i sindaci...

Andrea Di Paolo

segue a pagina 11

ROCCA DI MEZZO (AQ)

È sotto controllo l'incendio divampato domenica scorsa

Martina Colabianchi

I Vigili del fuoco e la Protezione civile sono ancora al lavoro a Rocca di Mezzo, in provincia dell'Aquila, dove un vasto rogo è divampato domenica scorsa minacciando le abitazioni e due alberghi. Fortunatamente le fiamme, che hanno ripreso nella giornata di martedì a causa del forte vento, sarebbero state finalmente spente grazie al lavoro incessante degli operatori che stanno procedendo alla bonifica dell'area. Il sindaco Emilio Nusca riferisce che una squadra della Protezione civile resterà sul posto fino a tarda ora, per presidiare la zona e assicurarsi che le fiamme non riprendano vigore. Sono stati giorni di grande apprensione, questi ultimi, a causa delle alte temperature che hanno favorito lo sviluppo e il propagarsi di diversi incendi in provincia dell'Aquila e nella Marsica. Fortunatamente sono state domate le fiamme che erano divampate martedì sera sui pianori di Prato Lonaro, nel territorio comunale di Lucoli, dove Vigili del fuoco e volontari hanno lavorato praticamente tutta la notte tra martedì e mercoledì per contenere il fronte di fuoco. Domato anche il rogo che, da Capistrello...

segue a pagina 3

POLITICA

Il museo Vittoria Colonna di Pescara fermo da sette anni: la denuncia del Pd

Virginia Chiavaroli

Il museo cittadino Vittoria Colonna è chiuso da ormai sette anni, la denuncia arriva dal Partito Democratico comunale di Pescara. Nell'aprile del 2024, l'amministrazione Masci lo aveva a dato per la gestione alla fondazione Abruzzo per le arti; nello stesso periodo erano stati annunciati i lavori di riqualificazione dello stabile, fissando la data di riapertura entro 18 mesi. Solo pochi mesi fa, attaccano i dem, il Comune ha scoperto che i lavori da mettere in cantiere sono molto più onerosi rispetto a quanto preventivato, l'opera della fondazione era di un milione e mezzo di euro, non sufficienti, tuttavia, alla ristrutturazione del plesso museale. «E adesso il Comune sta piangendo con la...

segue a pagina 19